

BRIANZA: un attacco continuo ed indiscriminato all'AMBIENTE da parte della destra affaristica di Berlusconi & C.

Non c'è tregua **per il costante assalto ai pochi lembi di boschi e di natura rimasti in Brianza**. In tutti i Comuni piovono un giorno sì e l'altro pure, proposte indecenti da parte di società immobiliari, spesso legate a doppio filo con chi amministra ai vari livelli istituzionali.

Eccovi sotto, da un articolo di Repubblica, l'ultima perla che interessa **ARCORE ed il PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO**.

Da notare la **COMMISTIONE** che vede altresì **BEN DISPOSTE** alcune figure **ISTITUZIONALI (Sindaco, Assessore Provinciale all'Urbanistica, Presidente Parco Regionale Valle Lambro)** guarda caso, **DELLA STESSA APPARTENENZA POLITICA (PdL) di BERLUSCONI, cui, di fatto, appartiene l'immobiliare IDRA che ha presentato il progetto DEVASTANTE per l'ambiente.**

Da Repubblica

Arcore, Berlusconi vuole Milano 4 un business da 220 milioni di euro

Un investimento da **220 milioni che Idra, l'immobiliare di famiglia del premier**, ha presentato alla giunta di centrodestra della cittadina, capitanata da Marco Rocchini, sindaco del Pdl. In cambio del nulla osta il Comune incassa una residenza per anziani e 20 milioni di euro per gli oneri di urbanizzazione di Gabriele Cereda (Repubblica)

Milano 4 nasce sulle sponde del Lambro, ad Arcore, nella brughiera brianzola. È da sempre il sogno nel cassetto di Berlusconi quello di rinchiudere i suoi possedimenti in un triangolo immobiliare. In principio fu Milano 2, il quartiere di Segrate a immagine e somiglianza di quelli olandesi, poi Milano 3 con i palazzi di Basiglio. Per completare l'opera aveva puntato su Monza, ma dopo un ventennio la Cascinazza è stata venduta e il disegno andato in frantumi. Adesso, rispunta a due passi da Villa San Martino.

Un investimento da 220 milioni che Idra, l'immobiliare di famiglia del premier, ha presentato alla giunta di centrodestra della cittadina, capitanata da Marco Rocchini, sindaco del Pdl. Di fronte a lui, dall'altra parte del tavolo per sponsorizzare l'intervento, **l'assessore all'urbanistica della provincia di Monza Antonino Brambilla, Francesco Magnano, geometra e uomo di riferimento di Idra, e il presidente del Parco Valle del Lambro. L'accordo tra le parti è stato raggiunto in fretta.**

«Non potevamo fare altrimenti. Sono tanti e tali gli interventi in nostro favore che rinunciare sarebbe stata una pazzia», spiega Moreno Firmo, vicesindaco, ex An. In cambio del nulla osta il Comune incassa una residenza per anziani in cantiere da anni e 20 milioni di euro per gli oneri di urbanizzazione. Necessaria ristrutturare l'antica sede del municipio e a raddrizzare la viabilità. «Strozziati dal patto di stabilità non abbiamo i mezzi per intervenire. Ora la città si rimette in moto», confida il primo cittadino. Tra gli altri ci sono anche i soldi per un sottopasso automobilistico, dove oggi c'è il passaggio a livello della ferrovia che taglia il paese.

«Avveniristico». Così definisce il progetto chi lo ha visto. **25 palazzi da tre piani, 400 appartamenti**, tutti in classe energetica A. **150mila metri cubi che ospiteranno 1.200 nuovi residenti**, poco meno di un decimo della popolazione attuale. Come contropartita anche una quota di appartamenti, ancora da stabilire, ad affitto calmierato per famiglie in difficoltà. Del complesso fanno parte anche un centro sportivo d'avanguardia, una Milanello in miniatura, e un'area feste. L'ultima perla edilizia di Berlusconi sorgerà nei 300mila metri quadri acquistati negli anni Ottanta insieme con Villa San Martino: un'area all'interno del Parco del Lambro, zona di interesse regionale, sottoposta a vincolo e oggi destinata a uso agricolo.

Per il via libera occorre cambiare la destinazione d'uso, modifica che spetta a Regione e Parco della Valle del Lambro. Anche in quest'ultimo, in plancia di comando siede un uomo del Pdl, Emiliano Ronzoni. Gli incontri per sbloccare la situazione cominceranno la prossima settimana. «Su Arcore si stanno abbattendo colate di cemento e speculazione», chiosa Fausto Perego, consigliere locale del Pd.

LA POSIZIONE DEGLI AMICI VERDI di ARCORE
espressa in un loro manifesto e in un comunicato.



FRUTTO AVVELENATO

I giornali narrano che Berlusconi vuole edificare Milano 4 ad Arcore.

150.000 metri cubi di cemento in cambio di alcuni posti in una casa di riposo, che sarebbe sua e non degli Arcoresi, e di oneri di urbanizzazione che non riparerrebbero mai i danni dell'insediamento.

Tra Milano 4 ed area Falck, Arcore avrebbe quasi il 20% di abitanti in più in pochi anni.

Significherebbe servizi al collasso e traffico ancor più caotico: una vivibilità compromessa per sempre, altro che un regalo di Silvio alla città come vorrebbero far credere!

Questo è il futuro che il Sindaco Rocchini & C. vogliono lasciare ai nostri figli. Siano i cittadini, col voto del 2011, a decidere e non i servi del Cavaliere.



Siano i cittadini a decidere il futuro di Arcore e non i servi del Cavaliere.

Lo facciano nelle elezioni amministrative del prossimo anno, scegliendo se accettare o meno il frutto avvelenato che Berlusconi offre nel nome dei propri interessi economici personali. Di altro non si tratta.

La vicenda, per ora apparsa sotto forma di notizia giornalistica, della cosiddetta "Milano 4" da realizzarsi in Arcore nel parco della valle del Lambro soggetta a vincolo, con 150.000 mc. (dicono) di cemento in cambio di qualche posto convenzionato in una costruenda casa per anziani e di oneri di urbanizzazione neppure proporzionati allo scempio che l'insediamento procurerà, può anche essere l'ennesima palla di questa giunta incapace, che in quattro anni non ha prodotto nulla e che aveva già "venduto" gli appartamenti per gli anziani del famoso borgo protetto che non farà mai. Se però il tutto rispondesse a vere intenzioni, l'iniziativa andrà immediatamente contrastata e bloccata.

Quella di Berlusconi, di cui Rocchini & C. si fanno sponsor, è una proposta avvelenata, perché comprometterebbe irreparabilmente il futuro della città coi nuovi 1200 abitanti, che andrebbero ad aggiungersi agli altrettanti che la stessa Giunta vuol portare nell'area ex-Falck.

La popolazione cittadina crescerebbe di quasi il 20% in 4-5 anni, quando è aumentata pochissimo in un trentennio. Arcore, già carente di suolo libero, già asfissata dal traffico e dotata di servizi che non sono pronti a fronteggiare un'improvvisa crescita abitativa, finirebbe per risultarne squassata per sempre, sul piano dei servizi e della vivibilità.

Quello di Berlusconi non sarebbe un regalo (chi è normodotato in intelletto non può crederlo), bensì un'operazione di business a suo vantaggio, perché la casa di riposo sarebbe sua e non degli Arcoresi e gli oneri di urbanizzazione, anche se quantizzabili in milioni di euro, non coprirebbero i danni procurati dalla nuova "Milano 4". Rappresenterebbero solo una quota minima dei giganteschi profitti ottenuti.

La Giunta Rocchini e la maggioranza di Centrodestra sono ormai in uno stato confusionale e le novità di questi giorni forniscono forse la vera chiave di lettura rispetto alla sostituzione dell'assessore all'urbanistica ed alle dimissioni dei Consiglieri Comunali.

E semplicemente scandaloso sarebbe il comportamento del Parco della Valle del Lambro, se acconsentisse di modificare la destinazione del terreno.

I Verdi arcoresi si batteranno per impedire lo scempio e propongono la realizzazione del borgo protetto per anziani nell'area ex-Falck ed il drastico contenimento della crescita degli abitanti.

VERDI di ARCORE

